

BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO

Cent. 5.

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO

Cent. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'agenzia SCATI e presso la *Tipografia e Negozio A. TIRRELLI* — inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente: Lire 1 per tre mesi, 2 per sei mesi, 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Per abbonamenti si rivolgono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova, Casa Sauti, 17. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

AI LETTORI

La *Bollente* entra nel suo terzo anno di vita. — Non rifacciamo programma, perchè senza dire orgogliosamente che il nostro passato tien luogo di programma, possiamo affermare di avere fatto quanto era in noi per attenerci fedelmente a quello che aveva determinato la fondazione del nostro giornale.

Cercammo di essere quanto più si poteva fedeli interpreti della pubblica opinione, ed avemmo la soddisfazione di trovarci, nelle battaglie elettorali, all'unisono col sentimento e col voto delle popolazioni del circondario.

Noi oggi non crediamo di dovere ripetere quello che altra volta dicemmo. — Ci affidiamo al giudizio dei nostri lettori di cui speriamo acquistare sempre maggiormente la benevolenza e la stima, ed ai quali auguriamo pel capo d'anno un mondo di belle cose.

COSE MUNICIPALI

La Comunale rappresentanza eletta in seguito all'allargamento del voto, nella sua breve vita spiegò tanta energia ed ardimento nel discutere e deliberare la costruzione di parecchie importanti opere pubbliche, da segnare una pagina gloriosa negli annali dell'amministrazione cittadina se gli impegni solennemente assunti dal potere esecutivo fossero stati soddisfatti.

Ma pur troppo dal dire al fare vi sta di mezzo il mare, e quindi non deve recare meraviglia se la Giunta dopo averle proposte, ed ottenuto il suffragio di apposita commissione, e del Consiglio, quando meno lo si aspettava, l'esecuzione dei lavori venne sospesa per difetto di mezzi finanziari.

Ma ora che a Dio piacendo ed all'onorevole Sindaco sembra prossima la presentazione del Bilancio, il quale a quanto dice, andrà a ricevere un considerevole aiuto dai nuovi cespiti di entrata, e dal mutuo colla Banca popolare, è lecito sperare, che presto verranno cominciati i lavori se non di tutte, quanto meno delle principali opere che si deliberarono.

La costruzione del mattatoio, per esempio, è attesa con impazienza ed imperiosamente richiesta

dalle prescrizioni della sanità pubblica e ciò è tanto vero, che se gli egregi membri della Giunta avessero la bontà di fare una visita all'attuale, si può essere certi, che dinanzi allo spettacolo di tante schifosità, ed odori insopportabili fuggirebbero inorriditi esclamando con Cristo, *transeat a me calix iste*.

E se riguardo alla prescelta località per il nuovo mattatoio, allo stato delle cose non intendiamo sollevare una disputa, ci preme però dichiarare, che la Giunta avrebbe fatto cosa lodevole, eleggendo per l'esame del progetto una commissione composta di uomini tecnici e pratici, fra cui qualche proprietario di bestiame e macellaio, come si è usato in altre città.

L'opera poi che a qualunque costo urge compiere è quella della piazza Nuove Terme, facendo così cessare non solo le frequenti aspre censure e proteste, ma rimuovendo altresì il pericolo di costringere specialmente i conduttori dei negozi sotto i portici Tosò di tentare ate al Municipio per risarcimento di danni. In una parola, la necessità di provvedere a questa ed altre piazze e vie si sente, e si impone, affinché dal labbro dei cittadini e dei foresti non possa uscire un'ibrida ed umiliante rampogna, che la città ed ospedale Acqui, tolte le vie Nuova e Maestra, in tema di pulizia è la Città del fango, e di altre brutture.

Vi sarebbe ancora la lettera per la erigendole il nuovo edificio scolastico, destinato a tenere in fiore l'insegnamento professionale e classico, in via di decadenza per la soppressione del convitto, la formazione del nuovo piano d'ingrandimento della Città, e nomina di un tecnico, per la sorveglianza e responsabilità dei lavori del Comune e dei privati, ma di ciò ci riserviamo tenere parola appena si presenti propria l'occasione.

Intanto per ora crediamo utile concludere colla manifestazione di un desiderio, che sarà senza dubbio condiviso dalla cittadinanza, ed è che l'illustre ed infaticabile Sindaco, il quale nei pochissimi giorni della sua dimora in Acqui lavorò con ardore virile per la cessione dei locali all'Autorità Militare, e scelta della piazza d'armi, per la quale si sarebbe potuto trovare un terreno maggiormente acconcio con una spesa assai minore, quando si fosse pensato ad interrogare il Consiglio, non mancherà di occuparsi seriamente, perchè al più presto possibile vengano intrapresi gli accennati lavori.

LA SALMA DEL CAPITANO BOVE

Già nello scorso anno, abbiamo ripetutamente tenuto parola delle giuste lagnanze della stampa genovese, per l'abbandono nel quale era lasciata

la salma del compianto ed illustre nostro concittadino il capitano Giacomo Bove, l'ardito esploratore dei mari polari e della Terra del Fuoco, ed avevamo mossi istanza al nostro municipio perchè provvedesse a che più onorevole sepoltura fosse data a questo valoroso esploratore e scienziato che un'imperscrutabile e doloroso destino aveva segnato sventuratamente a togliersi innanzi tempo la vita.

Il nostro Municipio, intenzionalmente rappresentato dall'on. avvocato Accusani, non se ne diede neanche per inteso — forse perchè appunto la stampa, se ne era occupata; essendo noto il disdegno che l'egregio ff. di Sindaco nutre per il modestissimo quarto potere di quest'angolo monferrino, dando prova di un'alterezza che i suoi meriti, per quanto elevati, non giustificano ancora — aggiuntavi la ben nota sua ortodossia, che lo sa sufficientemente fremere d'un passo al quale hanno diritto tutti coloro che sono stanchi della vita.

Non per adoperarci a chiedere intanto ad una tampa la fuga dei pettegolezzi (che da un tempo fa un'opera artificiosa lettera in segno di quella coscienza di compiere ciò che non vogliamo averlo in vista della spettabile rappresentanza municipale, perchè voglia provvedere in proposito a tale oquale convenienza, e la salma del povero Bove, in caso contrario faremo un appello alla cittadinanza, noi siamo partecipi dei nostri concittadini risponderanno ad esso come a tutto fatto sempre quando una giusta domanda si rivolga al loro cuore ed al loro intelletto, e non si appropria di un'opera di pettegolezzi.

SOCIETÀ OPERAIA

Com'è noto, l'altro sera nella sala a piano terreno del Palazzo d'Inghilterra, si tenne l'assemblea generale per la nomina della nuova Direzione ai termini del primo inciso dell'articolo 35 dello statuto. Essendo presente un numero assai consistente di soci, si procedette alla deliberazione di presidiare l'assemblea nella prossima passata seduta, venendo insediato il Ufficio elettorale nelle persone di Ricci Giovanni Presidente, Ponta Pietro, Spiffelli Antonio, Raverà Carlo, Bazzano Guglielmo secretari.

Il Presidente Ricci, come da richiesta avuta dalla lettura di alcuni articoli dello statuto concernenti la procedura elettorale, nel atto di cominciare l'apello, chiese la parola di socio Boreani Giuseppe conduttore Caffè Operaio.

Esso che giustamente viene annoverato fra i soci che da molti anni si interessano vivamente per l'incremento del sodalizio, premesso alcune accortie